

A poco a poco tutti coloro che avevano una certa pratica delle trattative con Roma arrivarono a comprendere che non era possibile ricusare la pubblicazione del Breve di soppressione. La principale difficoltà da risolversi consisteva nella presa di possesso e nella destinazione del patrimonio dell'Ordine. Secondo il desiderio del Garampi, la faccenda avrebbe dovuto esser presa in mano dai vescovi; senonchè questi gli significarono di non essere in grado di respingere l'intrusione dei laici senza l'assistenza della forza statale, e che perciò sarebbe stato meglio invocare addirittura preventivamente l'appoggio del braccio secolare.¹ Gli inviati di Austria e Russia ravvisavano nella soppressione un mezzo quanto mai opportuno per ristorare le pubbliche finanze esauste.² Il partito russofilo, sotto l'influsso del conte Stackelberg, cercò di escludere completamente la cooperazione delle autorità ecclesiastiche e di devolvere allo Stato i beni dei gesuiti.³ Dopo un andirivieni di consultazioni, il 6 ottobre si arrivò alla determinazione di accogliere il Breve e di deferire al re la disponibilità dei beni dei gesuiti, colla condizione che ai membri dell'Ordine estinto sarebbe stata accordata una pensione⁴ e che si sarebbe promossa l'educazione della gioventù,⁵ per il quale scopo un'ulteriore deliberazione del 20 ottobre istituì una commissione e nominò dei commissari giurati, i quali avrebbero dovuto prender possesso dei beni, colla cooperazione dei gesuiti. I vescovi furono lasciati liberi di mandare dal canto loro dei rappresentanti per la pubblicazione del Breve e per la redazione dell'inventario degli arredi sacri. Per render possibile la continuazione delle scuole furono stanziati provvisoriamente 300.000 fiorini in valuta polacca per il mantenimento degli ex-gesuiti durante due mesi.⁶

Quando, il 17 novembre 1773, i deputati ripresero le loro sedute alla Dieta, la Compagnia di Gesù aveva cessato di esistere in

¹ * « Progetto concertato coi vescovi », del 20 settembre [1773], *ibid.* 118.

² * Garampi a Macedonio, 22 settembre 1773, *loc. cit.*

³ * Stackelberg a Panin, 2-13 ottobre 1773, Archivio di Stato di Mosca, Affaires étrangères III. Varsavia 1773 ott. *Réception*.

⁴ L'assistenza di Polonia comprendeva nel 1772-73 quattro provincie con 2359 membri. Dopo la prima spartizione della Polonia ne rimasero nella repubblica 1769, 213 passarono alla Prussia, 196 alla Russia, 162 all'Austria.

* Garampi a Macedonio, 22 settembre 1773, *loc. cit.*

⁵ * « Risoluzione della Dieta polacca » del 6 ottobre [1773]. Nunziat. di Polonia 118, *loc. cit.* Secondo ZALENSKI-VIVIER (I 50) si sarebbe trattato per la prima volta del Breve il 7 ottobre.

⁶ * « Stabilimento della commissione letteraria di educazione. Istruzione ai lustratori per i beni gesuitici », 20 ottobre 1773, Nunziat. di Polonia 118, *loc. cit.*; * « Projet de l'établissement de la commission pour l'éducation nationale et des lustrateurs », 14 ottobre 1773, Archivio di Stato di Mosca, *loc. cit.* 1773 ottobre *Réception*. Per maggiori particolari cfr. ZALENSKI-VIVIER I 60 85.